

39-
21
67
53
N E
occel-
è vi
o
Confa-
vi si

**VERA, ET DISTINTA
RELATIONE**

Della Gran Vittoria ottenuta dal Sere-
niss. & Inuittissimo Re di Polonia

SIGISMONDO III.

Contro l'Essercito del Gran Can Impe-
rator de Tartari;

*Seguita nella Prouintia di Volbunia appresso
Biala Cerkiew all' 10. d'Ottobre 1626.*



In Roma, Per Lodouico Grignani. 1627.
Con licen^{za} de' Superiori.

Si vendono a Pasquino da Francesco Florino.

Si vendono

ad istanza di Gio

ella Gatta,

lonnelli,
 che tutte
 commo
 Da q
 bandona
 con tant
 Cattolic
 Sua D. M
 nemici
 & aiuto
 gni loro
 habbino
 dauano
 il Mans
 progress
 rato fati
 notabil
 Mossa
 alli 20. d
 tutta la
 dobbata
Deum
 gran co
 Diuina

RELATIONE VERA E DISTINTA

Della Gran Vittoria ottenuta dal Serenissimo Re di Polonia
 contro l'Esercito del Gran Can Turco

SIGISMONDO III.

Contro l'Esercito del Gran Can Turco

Scritta per ordine del Serenissimo Re di Polonia
 Sigismondo III.



In Roma, per la Stamperia di Gio: Maria
 de' Rossi, l'anno 1657.



RELATIONE.



Edendo gli Heretici Ribelli della Maestà Cesarea Ferdinando Secondo nella Germania dal principio della loro reuolutione, che seguì del 1619. sin al giorno presentegli sinistri progressi dei loro peruersi pensieri, & andamenti: & all'incontro gli felicissimi successi dell'arme di detta Maestà per

la diuersità, & grandezza di tante Vittorie segnalate, le Campagne piene de corpi morti de loro Esserciti Ribelli, l'espugnationi non solo di Città, & Fortezze, ma di Prouintie intiere, concludero nuoue confederationi pochi mesi sono con gli Rè d'Inghilterra, di Danimarca, Suetia, Bettelem Gabor, con tutte le Città Anfiatiche, & altri Prencipi d'Europa: e tutto ciò dubitando di non esser bastanti queste forze de tanti Collegati, per vincer, & distrugger la potenza dell'Augustissima Casa d'Austria vnita con altri Prencipi, & Potentati Cattolici, non mancorno finalmente di chiamar, & inchiuder in detta loro lega gli Turchi Tartari, & altra gente Barbara, inimica del nome Christiano; acciò che questi si mouessero con grosse forze alla destructione del Regno di Polonia, vero propugnacolo della Republica Christiana; mentre quello dall'altra banda nella Prussia, & Liuania veniua assaltato dal Rè Gustavo di Suetia con numeroso Essercito, e verso gli confini d'Vnghe-

A 2 ria,

occel-
è vi
o

Consa-

vi si

di tempo

ad istanza di Gio.

lla Gatta,

lonnelli,
che tutte
commo

Da que
bandona
con tante
Cattolic
Sua D. M
nemici f
& aiuto
gni loro
habbino
dauano
il Mansi
progressi
rato fati
notabilm

Mossa
alli 20. o
tutta la
dobbata
Deum,
gran co
Diuina

ria, & Transilvania da Bettesem Gabor, per disunir le
potenze di detti Potentati Cattolici, & facilitarli la
loro empia, & scelerata destinata impresa all'oppres-
sione della Santa Cattolica Religione, con estermio
de lli defensori d'essa.

Per il che il Gran Can de Tartari, per sodisfar dalla
parte sua al desiderio, & instigatione di detti Heretici
Ribelli del Sacro Imperio, mandò vn poderoso Esser-
cito di circa ottanta mila combattenti sotto il com-
mando del suo Capitano Generale chiamato Muradin
Sultan, insieme con doi suoi Figliuoli, & altri doi Si-
gnori pur della medema sua progenie, ò parentela,
oltre il Gran Cancelliere del suo Imperio, & infiniti
altri principali Officiali di quello, quale si chiamano
Murzi, con vn gran neruo de i migliori, & più scelti
Soldati Tartari, quali veniuano meschiati con vn altro
grosso numero de Giannizzeri, verso li confini delle
gran Prouintie Volhynia, & Vhraina, acciò che queste,
& ogn'altra parte del Regno di Polonia verso l'Orien-
te mettersero à sacco, ferro, & fuoco.

Sendo dunque quest'Essercito del detto Imperatore
de Tartari tanto formidabile composto come di so-
pra s'è detto de migliori, & più fioriti Soldati di
quella Barbara Nazione atta, & auuezza à ladronez-
zi, & scorrerie, passando per la Kuczmania, giunto
alli cinque del mese d'Ottobre nella detta Prouintia
di Volhynia, iui fermò li suoi Quartieri, & piantò li
Padiglioni à suo piacere ne i contorni di Biala Cerkie-
vv; & hauendo iui il detto Muradin Sultano Gene-
rale d'esso Campo Tartarico, inteso, che quello del
Rè di Polonia era di numero assai inferiore, cioè di
circa sei mila solamente, (poiche l'Eccellentissimo
Signor Homupolski Generale del detto Rè con il
maggior neruo, & più fiorito s'era incaminato al soc-
corso della Prussia, trauagliata grandemente dal Rè
di

di Suetia) & che tra loro vi erano diffinitioni grandissime, (specialmente tra Polacchi & Cosacchi) (cost per Spie false con bellissimo artificio, & stratagemma militare fu fatto intendere al suddetto Generale de Tartari) questo perciò senz'alcun timor del nemico, & delle forze Polacche diede licenza alli suoi Soldati di scorrer, & depredare tutto quello, che poteuano in detta Prouintia, si come fecero diuidendosi in più squadre.

Mentre queste schiere de Tartari scorreuano per la suddetta Prouintia, & erano occupate tutte nelle rapine, & deuastationi d'essa, il Generale loro insieme con li detti doi Figliuoli del Gran Can de Tartari, & l'altri principali Officiali di commando stando nelli detti loro Quartieri col restante dell'Essercito in riposo, & senz'alcun sospetto dell'Inimico per le dette cagioni, aspettando con gran desiderio il ritorno delle dette squadre con ricca preda, per condurla via nella Tartaria insieme con gran quantità de Schiaui Christiani, il Signore Chmielechi Alfiero Bradauiense (al quale il Generale Polaccho in sua assenza hauea dato il supremo commando di questo suddetto neruo de genti, per opporsi ad essi Tartari) radunato li suoi principali Officiali di commando, consultò con loro intorno la battaglia che haueua in pensiero di dar à detti Tartari, volendosi preualer di sì bella occasione presentatagli, & assalir il Campo degli nemici con coraggio, & maggior impeto, che fosse possibile, mentre essi stauauo senz'alcun sospetto, & timor di tal assalto.

Onde il giorno delli noue d'Ottobre tre hore incirca auanti giorno, il detto Luogotenente Generale Chmielechi fatta scielta di duì mila solamente de suoi Soldati Polacchi più valorosi, & braui, lasciando il restante alla difesa delli proprij posti, & Quartieri,

con

occe
è vi
o

Consa

vi si

l'uo Esercicio, si trouato esserui mancati solamente da
ducento uir

Seguiva questa segnalata rotta de Tartari, col fauore diuino, costanti prosperità, & morte di così poco numero de Polacchi, questi vittoriosi andorno al Campo, & Quartieri delli sodetti Tartari sconfitti, attendendoui con grandissimo desiderio il ritorno delle sopradette truppe, & squadre de Tartari mandate dal loro Generale Muradin Sultan à deuastar, & depredar le terre, & luoghi del Regno di Polonia, come di sopra s'è detto; quali giunti al detto Campo, furono tutti con bellissima astutia, & mirabil inganno militare tirati nella rete da Cosacchi; poiche questi vestitisi d'habiti, & arme degli occisi Tartari, e possedendo molti la loro lingua uscirono dalli Quartieri, andandogli incontro per riceuerli con la preda grandissima de Schiaui Christiani, di molte migliaia d'animali grossi, & d'altre robbe di valore; Gli Tartari non conoscendo l'inganno, salutauano l'Inimico, alla loro vlsanza trauestito, & armato, credendo esser gli medemi della loro Natione, & Esercicio; mà gli Cosacchi gli resero loro il saluto con mortal Frenze Turchesche; In vn medemo tempo spogliandoli delle dette rapine, & condotte in saluo, assalirno con grandissimo impero il restante delli Squadroni Tartarici, quali tutti impauriti, furono dalli sodetti Cosacchi senz'alcun contrasto vinti, & superati, e senza poter fuggir, tutti tagliati à pezzi.

Questa Vittoria dell'inuittissimo, & potentissimo Rè di Polonia Sigismondo Terzo è vna delle più gloriose & memorabili, che si siano per gli tempi adietro hauute dalla Maestà Sua contro questi Tartari, & Turchi confederati à danni del suo Regno; Poiche se tra l'altre fù di grand'importanza quella che l'anno 1621. riportò contro Sultan Osmano Imperatore de Turchi; mentre que-

occel-

le vi

10

Consa-

1.

le vi si

là,

28.

di vna

ad istanza di Gio. Dini.

atta,

lo
cl
c
b
c
S
ne
&
g
h
da
il
pi
ra
no
al
ti
d
a
m

questo col suo quasi innumerabil Esercito di circa
trecento mila combattenti affalì quel Regno, quale restò
disfatto con tanto valore dal suo Esercito di circa set-
tanta mila solamente, tra Nobili, Soldati Polacchi,
& d'altre Nationi non è di minor gloria, & conse-
quenza questa, per le cose accennate di sopra circa le
confederazioni; e similmente molto segnalata, per
esser stati rotti, & disfatti ottanta mila Tartari, da sei
mila solamente Polacchi, inferiori assai di numero,
ma superiori d'animo, & di valore.

Rendiamo dunque noi gratie al Signor Iddio, & sua
Gloriosissima Madre di questa celebre Vittoria, & in-
sieme preghiamo per il felice stato, & lunga vita della
detta Maestà la quale continuamente con tanta pru-
denza, & valore difende & protegge il suo Regno
(pieno di Cavalleria, & huomini valorosi da com-
battere) nò solo dall'insulti de Principi confinanti He-
retici, ma anco dal furor, & crudel rabbia del detto
Gran Can de Tartari, e medesimamente rintuzza l'or-
goglio al fiero Ottomanno, pieno d'ambitione tiran-
nica, di sottometer alla sua Monarchia questo flo-
rido, & potente Regno di Polonia, per facilitarli poi
l'ingresso à tutta la Christianità.

IL FINE.